

È chiamato inoltre ad esprimere al Ministero del Commercio con l'estero il parere di cui all'art. 7, comma 1 della legge n. 68 del 1997 sulle direttive di massima per la programmazione dell'attività dell'Istituto.

Infine espone di propria iniziativa ai sensi dell'art. 4, comma 6 della predetta legge parere e proposte sull'indirizzo generale dell'attività dell'ICE.

Il Comitato stesso assolve il compito (art. 4) di verifica circa l'attuazione del piano promozionale annuale e principalmente sulla base di queste verifiche, oltreché sui controlli di carattere ispettivo disposti ai sensi della legge 16 marzo 1976, n. 71, il Ministero vigilante è tenuto ad inviare annualmente relazione al Parlamento sui risultati conseguiti dall'Ente.

Parimenti agli altri organi i componenti del Comitato consultivo durano in carica 4 anni con possibilità di una sola conferma.

Il Comitato consultivo attualmente in carica è stato nominato con D.M. il 29 maggio 1997.

L'unito prospetto reca l'indicazione dell'entità della indennità di carica spettante al Presidente dell'Ente e ai componenti dell'organo di revisione, nonché del gettone di presenza.

EMOLUMENTI SPETTANTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI

	Indennità di carica	Gettone di presenza
Presidente dell'Ente	200 milioni annui lordi	200.000 lire
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	18,75 milioni annui lordi	200.000 lire
Componenti del Collegio dei revisori	15 milioni annui lordi	200.000 lire
Componenti del Consiglio di amministrazione		200.000 lire
Componenti del Comitato consultivo		300.000 lire

4. LA STRUTTURA

4.1 Il Direttore generale.

Il ruolo del Direttore generale, come responsabile della gestione complessiva, è stato potenziato dalla normativa di riforma perché molte delle competenze già demandate al Comitato Esecutivo (oggi soppresso) sono state attribuite al Direttore Generale. Per altro verso, il Direttore ha perso la qualificazione di organo dell'ente ed il suo contratto di lavoro di diritto privato della durata di quattro anni può essere rinnovato una sola volta. Ne risultano così esaltati il profilo manageriale e la natura contrattuale del rapporto che lo lega al Consiglio d'Amministrazione.

A norma dell'art. 6 della legge n. 68 del 1997 il Direttore Generale è scelto dal Consiglio di Amministrazione tra persone di comprovata competenza ed il rapporto è regolato da contratto dirigenziale di diritto privato della durata di 4 anni rinnovabile una sola volta.

L'art. 7 del nuovo Statuto dell'ICE in merito alle competenze del Direttore generale precisa che egli sovrintende alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, partecipa con voto consultivo al Consiglio di amministrazione assicurando l'esecuzione delle delibere, formula proposte al Consiglio medesimo, coordina l'attività degli uffici e l'impiego di risorse in funzione degli obiettivi e risponde al Consiglio per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Alla prima seduta, il Consiglio d'amministrazione, con delibera in data 3 giugno 1997 ha dato mandato al Presidente di proporre i termini economici del relativo contratto.

Nella successiva seduta del 25 luglio 1997 il Consiglio ha autorizzato la stipula del contratto, che prevede una retribuzione di 400 milioni lordi annui in 14 mensilità, l'uso di un alloggio per una spesa massima di 4 milioni mensili e la stipula di una polizza vita-invalidità per un massimale di 10 miliardi).

4.2 - L'APPARATO.

Per l'espletamento dell'attività connessa ai fini istituzionali l'ICE si avvale di una complessa struttura centrale e periferica, oltreché di una rete estera.

4.2.1 L'apparato in ambito nazionale

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, gli uffici centrali operano presso la sede legale (Roma) e sono così costituiti dai seguenti Dipartimenti: Amministrazione finanza e controllo; Informazione studi e servizi; Personale e organizzazione, Formazione e convegnistica, Promozione e Cooperazione; Coordinamento reti estere e italiane e Area giuridica e legale².

Con delibera dell'11 maggio 1998 il Consiglio di amministrazione dell'ICE ha provveduto ad una prima rideterminazione della rete dei propri uffici in Italia, prevista dall'art. 12, comma 2 della legge di riforma n. 68 del 1997 che fa obbligo della riduzione del numero delle sedi periferiche nonché della riorganizzazione della rete estera.

Per effetto di tale disposto normativo le sedi preriferiche sono in atto 16, dislocate in altrettante regioni (nelle regioni non coperte da Uffici - Molise, Valle d'Aosta e Basilicata - la competenza territoriale è esercitata dagli uffici di Pescara, Torino e Bari) e sedici punti di controllo agroalimentare. Questi ultimi costituiscono dei veri e propri punti di appoggio (recapiti) muniti di fax e telefono per il personale tecnico che svolge la propria attività nei mercati e nelle zone di spedizione dei prodotti agricoli. A tal fine, l'ICE sta verificando la disponibilità di enti e associazioni settoriali ad ospitare i recapiti senza oneri di spesa, qualora poi in alcune zone tale intento non fosse realizzabile è intendimento dell'Ente di individuare soluzioni meno onerose possibili.

Le ricordate strutture si manifestano come il risultato di una profonda riorganizzazione del servizio di controllo sul territorio in base a due aspetti: la necessità di razionalizzare la logistica del personale addetto al controllo de quo avvicinandolo, ai luoghi in cui viene espletata l'attività; la

² Costituiscono strutture di Staf della direzione generale l'ufficio coordinamento generale e relazione esterne, nonché l'ufficio auditing e attività ispettive.

considerazione che per adempiere a tale tipo di compiti svolti all'esterno, non siano necessari uffici e quindi si possono eliminare costi relativi.

Gli addetti al servizio di controllo resteranno allocati presso l'ufficio regionale nel numero ritenuto adeguato per svolgere in zona l'attività di controllo e dovranno fare riferimento per gli adempimenti amministrativi e per l'organizzazione del servizio al Coordinamento tecnico. I coordinamenti tecnici attualmente previsti sono cinque e si trovano presso gli uffici di Torino, Verona, Bologna, Napoli e Reggio Calabria.

Secondo la linea strategica della ristrutturazione appena disposta gli uffici regionali dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- monitoraggio delle realtà locali, studio dei settori produttivi e individuazione diretta delle aziende con particolare attenzione a quelle medio piccole;
- individuazione delle esigenze delle aziende che pur non essendosi affacciate sui mercati internazionali ne hanno possibilità oggettiva;
- mantenimento e sviluppo dei rapporti con la Regione e con enti locali al fine di stabilire interessanti sinergie per ogni attività connessa all'internazionalizzazione dell'impresa assicurando un qualificato apporto alle politiche regionali di sviluppo;
- assicurare informazione e assistenza di base, al riguardo l'elemento innovativo è oggi rappresentato dalla disponibilità della maggioranza di questi prodotti per via telematica la cui predisposizione secondo quanto assicura l'Ente è in fase avanzata.

Tra le ipotesi di ristrutturazione della rete italiana studiate dall'ICE figura anche quella relativa alla creazione di sportelli unici o polifunzionali tra l'istituto e gli altri enti locali coinvolti nel processo di internazionalizzazione delle imprese.

Il Ministero vigilante, nel comunicare l'approvazione della citata delibera dell'11 maggio 1998, ha precisato al riguardo l'esigenza che tale sportello abbia carattere omnicomprensivo nell'ambito regionale.

A seguito della soppressione di 21 uffici deliberata, a partire dal 15 dicembre 1998 gli stessi non sono più operativi ed il personale amministrativo dei medesimi è stato trasferito presso gli uffici ICE o presso altre amministrazioni del comparto.

Il numero dei dipendenti occupato negli uffici appartenenti alla rete Italia nel triennio 1995-97 risultava:

1995	7 dirigenti	372 dipendenti
1996	2 dirigenti	344 dipendenti
1997		319 dipendenti

4.2.2. La rete degli Uffici all'estero.

Va premesso che l'art. 12, c. 2 della legge n. 68/97 ha disposto la riorganizzazione della rete estera.

Già dal 1996 (con delibera n. 539 dell'8.10.1996) era stato approvato un piano di ristrutturazione della rete degli Uffici all'estero dell'Istituto, improntato all'esigenza di adeguare l'articolazione delle presenze estere dell'ICE all'evoluzione economica dei mercati in modo da cogliere al meglio le opportunità offerte alle imprese italiane dalle aree più dinamiche, di ottimizzare l'uso delle risorse attraverso criteri di economicità della spesa e di ricondurre la rete stessa a un principio generale di flessibilità e di snellezza operativa che consentisse di graduare gli investimenti, soprattutto nei nuovi mercati, e apportare, ove i cambiamenti del quadro macroeconomico dei singoli paesi lo richiedessero, gli opportuni correttivi.

Su questa base il piano prevedeva che la rete dell'ICE, a regime, si sviluppasse in 106 presenze (46 uffici, 33 antenne, 27 punti di corrispondenza), distinguendo all'interno delle stesse tre diverse tipologie (Ufficio, Antenna, Punto di corrispondenza) al quale facevano riferimento diversi gradi di allocazione di risorse economiche ed umane e di autonomia amministrativa.

Nel biennio 1997-1998 è stata data attuazione a una consistente parte del piano di ridisegno approvato, compatibilmente, comunque, con i vincoli obiettivi posti dalle risorse conferite all'Istituto per le sue spese di funzionamento, che sono rimaste invariate dal 1996 al 1998.

Gli aspetti più salienti delle variazioni attuate sono da individuarsi in un forte potenziamento della rete estera dell'Istituto nell'area dei paesi in transizione dell'Europa Orientale e nell'ex URSS, in ragione della dinamicità espressa da questi mercati, cui si rivolge con interesse crescente l'imprenditoria italiana, a fronte di una contestuale riduzione della presenza ICE nell'Europa Occidentale, e in particolare nei paesi della Unione Europea, con chiusura di alcune Unità e forte ridimensionamento di tutte le altre in nome dell'attuale elevata facilità di accesso che offrono tali mercati.

Pertanto, la rete estera dell'Istituto si compone di 85 unità, dislocate in 68 Paesi, che complessivamente assorbono circa il 90% dell'export italiano.

Per gli stessi principi che hanno informato la precedente revisione della rete estera dell'Istituto, si è palesata ora la necessità di procedere a un suo aggiustamento in funzione dei cambiamenti intervenuti nel quadro economico delle diverse aree e paesi, in modo da rendere la rete estera più rispondente ai nuovi scenari che si sono venuti delineando.

A grandi linee, l'Ente tende a contemperare in maniera ottimale lo sviluppo della presenza ICE verso mercati lontani e di difficile accesso, che pur non esprimendo ancora consistenti correnti di scambio con l'Italia, presentano interessanti prospettive di sviluppo economico e di potenzialità di assorbimento dell'offerta italiana con il mantenimento di una soglia di presenza e di capacità di intervento adeguato in mercati tradizionali che costituiscono sbocchi di primaria rilevanza per le imprese italiane (basti considerare che la sola Unione Europea assorbe oltre il 50% delle nostre vendite all'Esteri).

Sotto un profilo organizzativo e di immagine si è ritenuto inoltre opportuno modificare nell'ambito delle Unità ICE operanti all'estero gli Uffici, e le Antenne, risultando essi due tipi di presenza del tutto affini, sia per caratterizzazione organizzativa (erano dotati sempre di strutture fisse, con impiego di personale di ruolo e locale con autonomia amministrativa, salvo sporadici casi in cui non essendo assegnato personale di ruolo dipendevano da un altro Ufficio), sia per i compiti dagli stessi svolti, che esaurivano il complesso delle funzioni proprie degli Uffici all'estero.

E' in fase di attuazione la nuova rete estera dell'Istituto che a regime dovrebbe essere composta di 107 unità (82 Uffici e 25 Punti di corrispondenza), dislocate in 84 Paesi.

Il numero dei dipendenti della Rete estera è stato nel triennio il seguente:

DI RUOLO		LOCALE
1995	18 dirigenti + 87 dipendenti	678 dipendenti (di cui 585 a tempo indeterminato e 93 a tempo determinato)
1996	19 dirigenti + 82 dipendenti	600 dipendenti oltre 70 con contratto a tempo determinato
1997	13 dirigenti + 82 dipendenti	550 dipendenti + 48 unità di personale assunto con contratto a termine per la realizzazione di specifici progetti

Aspetto delicato in tema di rete estera è la insufficiente rilevanza sostanziale del disposto dell'art.3, c. 4 della legge n. 68/97, per il quale le unità operative dell'ICE all'estero sono notificate nelle forme che gli stati esteri richiedono per concedere lo status di "agenzia governativa e la conseguente esenzione fiscale anche per il personale che vi presta servizio".

La notifica come "agenzia governativa" delle predette unità operative - con tutte le prerogative connesse specie sul versante fiscale - non viene però recepita chiaramente da tutti gli Stati che ospitano uffici ICE, trattandosi di una formula che non rientra tra quelle che essi prevedono per considerare la struttura così accreditata come ufficio di un governo straniero.

La Corte segnala perciò al Ministero vigilante l'esigenza delle opportune intese con il Ministero degli Affari Esteri nella prospettiva della attuazione concreta del citato art. 3 comma 4 della legge n. 68.

Con riferimento alla Rete Estera particolare rilievo assume ancora il fenomeno dei cosiddetti "Centri Operativi" successivamente denominati "Task forces" in attività soprattutto negli anni 1995 e 1996 che in sostanza erano costituiti da strutture basate su personale locale con imputazione di spesa a carico dei finanziamenti per l'attività promozionale; sull'argomento si fa rinvio al paragrafo n. 5.

4.3 - IL PERSONALE.

4.3.1 La rideterminazione della tabella organica

La situazione del personale nel triennio in esame è rappresentata dalla tabella n. 1 che segue:

Tab. n. 1

Qualifiche EPNE	Livelli ex contratto assicurativi ICE	Dotazione organica al 31.12.1995	Consistenze al 31.12.1995	Differenza	Dotazione organica al 31.12.1996	Consistenza al 31.12.1996	Differenza	Dotazione organica al 31.12.1997	Consistenza al 31.12.1997	Differenza
Dirigente superiore										
Primo Dirigente	Dirigenti	56	56	0	56	41	-15	56	34	-22
Esperto di gestione (IX)	7°	396	387	-9	396	352	-44	396	325	-71
Collabor. Coord. (VII)	6°	229	225	-4	229	208	-21	229	185	-44
Collaboratore (VII)										
Assistente Coord. (VII)	5°	171	169	-2	171	152	-19	171	138	-33
Assistente (VI)	4°	169	168	-1	169	161	-8	169	148	-21
Arch. Datt. Diff. (V)	3°	160	151	-9	160	145	-15	160	140	-20
Arch. Datt. (IV)	2°	29	28	-1	29	27	-2	29	26	-3
Totale		1.210	1.184	-26	1.210	1.086	-124	1.210	996	-214

La consistenza della dotazione organica fissata in 1201 unità è stata ridimensionata nel quadro applicativo dell'art. 12 comma 2 della legge n. 68/97, ancorché ben oltre i 6 mesi previsti dall'entrata in vigore della legge stessa.

In base a quanto disposto da detto art. 12 comma 2, di riforma dell'ICE, l'Amministrazione ha proceduto nuovamente alla rilevazione dei carichi di lavoro, in linea con la metodologia approvata, a suo tempo, dal Dipartimento della Funzione Pubblica; ciò al fine di rideterminare la situazione organica dell'Istituto.

Tale rilevazione è stata effettuata nella prima metà del 1998 con riferimento all'intero anno 1997 e sulla base dei livelli funzionali ex contratto assicurativo (da liv. 2° a liv. 7°). Le risultanze di tale prima rilevazione avevano ipotizzato una dotazione organica di 1088 unità, di cui 606 presso la sede centrale, 178 amministrativi presso la rete in Italia oltre ai 140 tecnici presso gli allora istituendi punti di controllo agricolo e 164 presso la rete estera.

Dette rilevazioni sono state oggetto di confronto sindacale e di successiva analisi da parte dell'Amministrazione; ciò sulla base di due elementi di riferimento: 1) nuovi compiti e funzioni assegnati all'ICE, la revisione del disegno organizzativo funzionale della sede centrale e della rete in Italia, introduzione delle qualifiche funzionali previste dal CCNL del contratto degli Enti Pubblici non Economici, comparto di riferimento dell'ICE, come disposto dall'art. 10 della legge di riforma dell'ICE.

In relazione a tanto l'Ente ha proceduto, quindi, ad una rilevazione ex novo dei carichi di lavoro, che ha tenuto presente le esigenze evidenziate dai direttori dei Dipartimenti della sede centrale e quelle emerse dalla riorganizzazione della rete ICE in Italia, la quale, pur se diminuita in termini di numero di uffici, ha acquisito, a seguito del processo di decentramento, funzioni di rilevanza strategica e quindi un ruolo di gran lunga più impegnativo rispetto al passato.

E' stata individuata perciò una dotazione organica di 1176 unità, articolate in base alle qualifiche funzionali proprie del "parastato" e tenendo conto del reinquadramento del personale dipendente, nel frattempo, intervenuto dal maggio 1998; ciò in conseguenza del processo di armonizzazione tra il contratto assicurativo di provenienza dell'ICE e quello di arrivo del "parastato".

Il processo di revisione dell'assetto organizzativo-funzionale della sede centrale ha reso necessario una differente ricollocazione delle 1176 unità di personale e quindi una revisione della

distribuzione di tali unità, in linea con le qualifiche funzionali, del comparto degli Enti Pubblici non Economici.

L'assetto definitivo della dotazione organica, a seguito della sottoscrizione, in data 16.2.99, del nuovo CCNL 1998-2001 degli enti Pubblici non Economici, è stato rivisto in considerazione della soppressione delle qualifiche funzionali previste dal DPR n. 285/88 e dell'introduzione delle Aree professionali A - B - C.

La dotazione organica riformulata è stata poi oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali insieme al piano di revisione dell'assetto organizzativo-funzionale dell'Istituto.

La dotazione organica di 1176 unità, articolata in Aree professionale, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ICE e successivamente è stata approvata, nel mese di agosto 1999, dal Mincomes, dopo aver acquisito i pareri positivi del Ministero del Tesoro e del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le cennate 1176 unità di personale si suddividono nelle varie aree professionali come segue:

71 dirigenti

60 professionisti

61 ex art. 15 L. 88/89 qualifiche ad esaurimento

595 Area C (qualifiche funzionali VII, VIII e IX)

365 Area B (qualifiche funzionali V e VI)

24 Area A (qualifiche funzionali fino alla IV).

4.3.2. La consistenza del personale

Dalla cennata tabella n. 1 emerge la progressiva contrazione delle unità dell'ICE in servizio passate dalle 1250 del 1995 alle 996 unità del 31 dicembre 1997 (il dato relativo all'fine del 1998 è di 931 unità).

Data l'assenza di nuove assunzioni il personale in servizio alla fine del 1999 si attesta in circa 870 unità.

Dalla differenza di oltre 300 unità discende il ricorso da parte dell'Ente a procedure di concorso alcune soltanto delle quali risultano già attivate, ma sono in fase di predisposizione ulteriore bandi finalizzati alla provvista di unità necessarie allo svolgimento delle attività di base richieste dal mondo imprenditoriale in un periodo di forte domanda di servizi.

Al riguardo la Corte richiama l'attenzione dell'Ente sul rispetto della disposizione dell'art. 8, c. 2 della legge n. 68/97 per la quale è fatto divieto di utilizzare a copertura delle spese fatte per il personale dipendente le erogazioni annualmente destinate al finanziamento del piano di interventi.

La legge di riforma del 1997 ha riportato, come abbiamo visto, l'Istituto nell'ambito del Comparto degli Enti pubblici non economici con conseguente nuovo inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali del parastato oltre a prevedere la revisione anche organizzativa dell'Ente.

L'art. 13 del vigente contratto collettivo del comparto Enti pubblici non economici relativo al quadriennio 1998-2001, stabilisce che il sistema di classificazione del personale, come già anticipato, è articolato su tre aree, che accorpano le qualifiche funzionali dalla I alla IX del sistema di inquadramento previsto dal D.P.R. n. 285 del 1988.

5. - L'attività istituzionale.

L'attività svolta dall'ICE viene tradizionalmente raggruppata nei seguenti settori:

Formazione

Informazione

Assistenza

Promozione

Servizi Tecnici nel settore agricolo.

5.1 Formazione

L'attività di formazione che si esplica in generale attraverso le tre aree di intervento della formazione giovani, della formazione imprese e della formazione internazionale è di notevole rilievo coinvolta nel processo di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Per quanto concerne la formazione dei giovani è proseguita nel '95 la trentesima edizione di specializzazione in commercio estero rivolta a 105 laureati in discipline economico-giuridiche. Altri due corsi sono stati realizzati in collaborazione con la Regione Toscana e Puglia.

È stato infine realizzato su richiesta del Ministero degli Affari Esteri il programma di stage per 21 volontari della carriera diplomatica.

I contributi alla formazione giovani relativi a spese sostenute a fronte di iniziative nell'esercizio in riferimento ammontano ad un totale di £. 880.951.923. Per quanto riguarda la formazione internazionale, l'obiettivo principale è stato quello di informare e formare funzionari esteri pubblici e privati, sulla realtà economica italiana al fine di favorire un più intenso sviluppo degli scambi.

Relativamente alla formazione delle imprese, l'obiettivo è diffondere la internazionalizzazione e cioè far acquisire alle imprese un diverso tipo di approccio ai mercati stranieri formando una professionalità all'interno dell'azienda capace di affrontare le problematiche dell'export e di realizzare un esame critico dell'organizzazione aziendale da un punto di vista gestionale sulla base del maggior numero possibile di informazione che l'ICE può offrire.

In ordine alla formazione delle imprese anche nel 1996 si sono tenuti cicli di seminari di aggiornamento sul commercio estero rivolti a quadri delle aziende di media e piccola entità con un numero di partecipanti che ha quasi raggiunto il migliaio di unità.

Sempre nell'anno in considerazione la formazione internazionale si è realizzata attraverso vari corsi ai quali hanno partecipato 173 funzionari di oltre 40 fra paesi in via di sviluppo o ad economia in transizione.

Durante il 1997 nei programmi di formazione si sono realizzate iniziative su base regionale e si è sviluppata soprattutto nell'Italia centrale la collaborazione con regioni e con istituti di formazione accreditati presso il sistema regionale.

Si ricorda il corso cofinanziato con la Regione Marche in cui l'ICE ha sostenuto la sola fase di stage all'estero; e quello con la Regione Toscana in cui l'Istituto ha finanziato la parte del programma relativo alle fasi di stage in azienda e all'estero.

Un altro corso è stato dedicato agli export managers ed è stato finanziato dalla ECIPA Lazio, e dal Fondo Sociale Europeo, ed ha visto la partecipazione di giovani laureati non occupati.

5.2 L'informazione.

L'attività di informazione è volta al potenziamento della conoscenza dei mercati e a tal fine l'Istituto produce e raccoglie una mole rilevante di informazioni.

Nel 1995 è stata attuata una politica di razionalizzazione di questa attività a seguito di una nuova impostazione delle strategie di comunicazione delle informazioni. Tale ristrutturazione del resto si inquadra in un più vasto progetto di rinnovamento della politica di informatizzazione dell'Istituto che ha varato un nuovo sistema informatico inteso a perseguire una migliore automazione negli uffici.

Va poi collocata in questa area di attività l'editoria sul mercato internazionale che solo nel 1996 ha prodotto 250 nuove pubblicazioni di cui circa 70 finanziate sui fondi del Programma promozionale del Ministero del Commercio estero.

Per quanto attiene la ricerca economica, l'ICE ha svolto attività di ricerca: sulla situazione macroeconomica internazionale, sulle bilance dei pagamenti, sul commercio di beni e servizi e sulla struttura del commercio estero in Italia.

L'istituto, infine, offre tradizionalmente alle imprese un servizio di elaborazione statistiche sui dati di fonte ISTAT della bilancia commerciale italiana.

Il volume degli interventi volti all'informazione è risultato di 1,8 miliardi nel 1995, di 955 milioni nel 1996 e di 748 milioni nel 1997.

La diffusione dei risultati delle attività di studio e ricerca dell'ICE è stata realizzata attraverso:

- pubblicazioni; strumenti telematici (etc.); convegni e seminari; servizi di biblioteca.

Le principali pubblicazioni dell'attività di *ricerca economica* sono state:

- il Rapporto sul Commercio Estero che rappresenta uno strumento di informazione ed analisi sull'interscambio del nostro Paese. Pubblicato annualmente si compone di due volumi: il primo analizza ed interpreta la struttura e la dinamica del commercio estero e dell'internazionalizzazione dell'Italia in rapporto a quella degli altri paesi; il secondo (appendice statistica) contiene tavole statistiche e grafici relativi a: situazione macroeconomica internazionale; bilance dei pagamenti internazionali; commercio mondiale di beni e servizi; struttura del commercio estero dell'Italia per paesi, settori, regioni, categorie di imprese; strategie di internazionalizzazione delle imprese.
- il Bollettino mensile Scambi con l'Estero, redatto in collaborazione con l'Osservatorio Economico del Ministero del Commercio Estero, ha aggiornato mensilmente le informazioni del Rapporto sul Commercio Estero; esso si articola in cinque sezioni: la bilancia dei pagamenti e la congiuntura economica; l'analisi macroeconomica del commercio estero; il commercio estero per aree geografiche e paesi; il commercio estero per categorie merceologiche; le esportazioni delle regioni italiane.
- la collana "Quaderni di Ricerca" ha pubblicato studi monografici concernenti in particolare:
 - le connessioni tra gli scambi commerciali ed altre forme di presenza sui mercati esteri;
 - gli effetti dell'attività di commercio estero sullo sviluppo di settori industriali e del territorio (regioni, province, distretti produttivi);
 - le principali caratteristiche che riguardano l'attività delle imprese italiane che operano con l'estero.

Come risulta dai documenti allegati in bilanci dell'Ente il suindicato volume degli interventi volti all'informazione è risultato in decremento soltanto a motivo della riduzione della componente relativa alla quota parte dei costi generali di gestione e non invece ai costi diretti di produzione che sono aumentati non in misura inferiore alla cennata quota dei costi generali.

5.3 Assistenza.

Mediante gli interventi di assistenza l'Ente eroga servizi a fronte di una specifica richiesta avanzata dagli operatori sia italiani che esteri. La tipologia più ricorrente dei servizi prestati riguarda: assistenza commerciale, assistenza tecnica, consulenze professionali locali, nominativi di operatori, ricerca di rappresentanti, acquisto ed invio di capitoli, informazioni riservate, sondaggi postali, organizzazione incontri, assistenza promozionale collettiva, vertenze recupero crediti, assistenza promozionale a singole aziende, indagini di mercato per singole aziende e collaborazione industriale.

Nel corso del triennio in esame la clientela dell'Istituto che ha richiesto servizi di assistenza si è palesata in forte calo.

Nel 1997 i clienti che domandavano servizi di assistenza a corrispettivo è diminuita del 12,6% passando dai 14.421 del 1996 ai 12.651 del 1997 si tratta invero di un trend negativo iniziato nel 1995 (in cui risultavano 16.265).

Con la evidente contrazione dei clienti si sono determinati minori ricavi per assistenza pari a £. 9,9 miliardi contro gli 11,3 miliardi registrati nel 1996 e i 12,2 del 1995.

L'attività di assistenza, tuttavia, non è prestata unicamente a corrispettivo esistono infatti, servizi di primo orientamento forniti a titolo gratuito a suo tempo individuati.

Dai documenti di bilancio emergono spese per assistenza di £ 3,38 miliardi nel 1995, di £ 3 nel 1996 e di £ 4,06 nel 1997.

5.4 Promozione.

L'attività promozionale in senso stretto è quella più rilevante per quanto attiene alle risorse impiegate e comprende, oltre alle attività promozionali finanziate dal Ministero del Commercio Estero, quelle realizzate dall'Istituto per conto del Ministero delle Politiche Agricole e di altri soggetti pubblici e privati quali Regioni, Enti, Associazioni e Imprese, come risulta dalle unite tabelle n. 2 e 3.

Il programma di promozione ordinaria trae origine dalla legge 16 marzo 1976 n. 71 secondo cui nello stato di previsione del Ministero del Commercio con l'Estero è istituito un capitolo per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero che l'ICE deve svolgere secondo apposito piano annuale.

A tal fine il fondo iscritto nel suddetto capitolo viene trasferito all'Istituto in unica soluzione.

Ai sensi della legge 106 del 1989, l'ICE svolge la sua attività sulla base di programmi approvati dal Ministero del Commercio con l'Estero e di sue direttive.

Il complesso delle risorse promozionali gestite nei tre anni a fini promozionali risulta rispettivamente pari a miliardi 157, 6 (1995), 129,6 (1996) e 132,9 (1997).